



CITTÀ DI
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

**BILANCIO DI PREVISIONE
2023-2025
NOTA INTEGRATIVA**

Indice

Premessa

Il Bilancio di Previsione

Analisi delle entrate

Analisi per titoli

Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Titolo 2 – Entrate da trasferimenti correnti

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Titolo 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

Titolo 6 – Entrate da accensione di prestiti

Titolo 7 – Entrate da anticipazione istituto tesoriere

Titolo 9 – Entrate in conto terzi e partite di giro

Analisi delle spese

Analisi per titoli

Titolo 1 - Spese correnti

Titolo 2 – Spese in conto capitale

Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie

Titolo 4 – Rimborso prestiti

Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Il risultato di amministrazione

Analisi dell'avanzo d'amministrazione presunto

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato

Gli equilibri di bilancio

Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

L'equilibrio del bilancio corrente

L'equilibrio del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio movimento fondi

L'equilibrio del bilancio di terzi

L'equilibrio di cassa

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il nuovo equilibrio di bilancio

Organismi strumentali e partecipazioni

Enti Organismi strumentali e società partecipate.

Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “Nota Integrativa al bilancio di previsione” 2023 – 2025. Il principio individua i seguenti contenuti minimi:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare a queste disposizioni, è stata predisposta la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente.

BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2023–2025 è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n.118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda, al riguardo, che ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile ed i modelli di bilancio si aggiungono quelle che sono state introdotte dalle successive leggi di bilancio e da ultimo dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019, con il quale si è provveduto all'aggiornamento dei Principi Contabili applicati e degli schemi del Bilancio di Previsione e del Rendiconto.

Occorre segnalare, inoltre altre disposizioni normative che hanno inciso sull'impostazione del bilancio di previsione, ed in particolare la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023).

Il documento così costruito sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il raggiungimento e mantenimento degli equilibri parziali e generali.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità**, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha

generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D. Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le entrate sono distinte in titoli, tipologie, categorie e capitoli; la parte spesa è articolata in missioni e programmi, la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti. All' interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, Macroaggregati e Capitoli.

L'allegato Quadro Generale riassuntivo riporta le previsioni relative all'esercizio 2023 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2024 e 2025 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie tipologie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1).

Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo 1"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo 2"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il **"Titolo 3"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo 4"** è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il **"Titolo 5"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;

f) il **"Titolo 6"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;

g) il **"Titolo 7"** propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve, termine per anticipazioni di cassa;

h) il **"Titolo 9"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

(*) Si precisa che nelle tabelle che seguono annualità 2022 corrisponde a stanziamenti definitivi – Annualità 2023-2024-2025 corrispondono a stanziamenti per previsioni di bilancio 2023/2025

TITOLI ENTRATA	2022	2023	2024	2025
AVANZO e FONDI	5.442.374,54	4.768.165,59	0,00	0,00
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perquativa	6.367.162,56	6.646.965,39	6.780.691,85	7.023.628,52
TITOLO 2 - Entrate da trasferimenti correnti	630.887,51	591.136,21	451.827,41	444.227,41
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.237.824,56	1.344.870,13	965.693,13	876.540,13
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.423.804,41	1.409.268,40	590.000,00	500.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	1.362.060,88	1.640.000,00	645.000,00	500.000,00
TITOLO 6 - Entrate da accensione di prestiti	1.361.110,00	1.640.000,00	645.000,00	500.000,00
TITOLO 7 - Entrate da anticipazione istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate in conto terzi e partite di giro	1.956.200,00	2.284.000,00	2.284.000,00	2.284.000,00
TOTALE	19.781.424,46	20.324.405,72	12.362.212,39	12.128.396,06

Titolo 1^ - Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La classificazione delle entrate tributarie ha subito un'importante rivisitazione all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, si segnala come la tipologia "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "Imposte" e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "Tasse" e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "Proventi assimilati" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Le entrate principali che costituiscono la tipologia oltre ai "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" sono quelli di seguito riportati:

TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2022	2023	2024	2025
IMU ordinaria	2.065.000,00	2.090.000,00	2.090.000,00	2.090.000,00
IMU per accertamenti anni precedenti	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
TARI	1.664.000,00	1.824.567,00	1.954.822,00	2.094.312,00
TARI anni arretrati	40.724,09	23.000,00	10.000,00	10.000,00
TARI entrate da agevolazioni	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
TARI scuole	6.394,00	6.394,00	6.394,00	6.394,00
Diritti affissione	90.000,00	vedi titolo 3 entrate		
Fondo di solidarietà comunale	1.049.510,78	1.091.330,39	1.107.801,85	1.211.248,52
Addizionale comunale IRPEF	940.000,00	1.098.674,00	1.098.674,00	1.098.674,00
Imposta comunale sulla pubblicità	45.000,00	vedi titolo 3 entrate		
TOTALE	6.413.628,87	6.646.965,39	6.780.691,85	7.023.628,52

Appare in questa sede opportuno proporre alcuni approfondimenti in merito alla disciplina ed ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni concernenti i tributi comunali che, come noto, rappresentano la prima e principale voce del bilancio al netto dei fondi perequativi statali.

La disciplina dall'anno 2020

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), art. 1, commi da 738 a 783 ha dato un nuovo assetto normativo alle imposte locali sugli immobili, abolendo l'imposta unica comunale (IUC), tranne che per la TARI, e unificando di fatto IMU e TASI, ponendo, così fine alla sovrapposizione dei due prelievi, pressoché identici quanto a basi imponibili che a platee di contribuenti e facilitando in un certo senso l'operato sia dei contribuenti che dei comuni. Queste norme non modificano sostanzialmente l'attuale disciplina e non comportano alcun aumento della pressione fiscale stabilizzando gli attuali limiti di aliquota.

La previsione delle entrate tributarie riscosse in autoliquidazione è stata effettuata in applicazione del criterio di cui al punto 3.7.5 del principio contabile della contabilità finanziaria potenziata, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011: *3.7.5. Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali*

delle regioni–nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze.”

I presupposti normativi della nuova IMU.

Le disposizioni della legge di bilancio per il 2020 (Legge 160/2019) che ha abolito la IUC (imposta unica comunale), ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) e dettato all'art. 1, commi da 738 a 783, una nuova disciplina per l'IMU (Imposta Municipale Propria) con conseguente abolizione della TASI (Tributo per i servizi indivisibili) a decorrere dal 1° gennaio 2020. I presupposti della “nuova” IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso di immobili; la sentenza della Corte Costituzionale n. 209 del 12 settembre 2022, depositata il 13 ottobre 2022, ha di fatto completamente riscritto la disciplina dell'IMU sull'abitazione principale.

Nel bilancio di previsione 2023/2025, il gettito dell'imposta è stato calcolato applicando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale dell'anno precedente che rimangono invariate anche per triennio 2023/2025 sul valore del patrimonio immobiliare desunto dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile. Per l'anno 2023 si confermano le aliquote IMU approvate per l'anno 2022, con delibera di Consiglio Comunale n. 116 del 30/12/2021, parzialmente annullata con delibera di Consiglio Comunale n. 48 dell'11/10/2022:

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA
Abitazione principali di lusso A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze nel limite di una unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C/2, C/6, C/7.	5,2‰
Fabbricati rurali strumentali (D/10) o fabbricati con annotazione catastale in tal senso	1,00‰
Terreni agricoli	10,60 ‰
Fabbricati gruppo catastale “D”	10,60 ‰
Unità immobiliari concesse in locazione di categoria catastale A e relative pertinenze (ad eccezione di quelle A/10) a titolo di abitazioni a canone concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge n. 431/1998 e del D.M. 05/03/1999	8,00‰
Altri immobili (diversi di quelli di cui al punto precedente)	10,60 ‰

E' confermata anche per l'anno 2023 la detrazione prevista per l'abitazione principale nella misura di cui all'art. 1, comma 749, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2020, pari ad € 200,00 per le fattispecie alle quali è ancora applicabile, detrazione così come approvata per l'anno 2022 con delibera di Consiglio Comunale n. 116 del 30/12/2021 e con delibera di Consiglio Comunale n. 48 dell'11/10/2022;

La previsione per l'anno 2023 è sostanzialmente confermata a 2.090.000,00 con un aumento rispetto al 2022 di 25.000,00 dovuto ad un incremento storico del valore del patrimonio immobiliare;

Infine sono previste entrate IMU derivanti dall'attività di recupero evasione, stimate, in euro 500.000,00 per ogni annualità del triennio 2023/2025. Lo stanziamento previsto è in linea con l'attività di recupero svolta negli esercizi precedenti.

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

L'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stata istituita dal D.Lgs 28.9.1998 n. 360, a decorrere dall'anno 1999. Il quadro delle aliquote attualmente in vigore e confermato anche per l'anno 2023 è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

SCAGLIONI ANNUALI DI REDDITO	ALIQUTA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Fino a € 15.000,00	0,76%
Da € 15.001,00 a € 28.000,00	0,77%
Da € 28.001,00 a € 55.000,00	0,78%
Da € 55.001,00 a € 75.000,00	0,79%
Oltre € 75.000,00	0,80%

Inoltre sono state confermate le seguenti esenzioni per i contribuenti:

-in possesso di reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, annuo, da lavoro dipendente e assimilato, da pensione, non superiore ad € 13.000,00; se il reddito supera il limite di € 13.000,00 l'addizionale si applica al reddito imponibile complessivo;

-in possesso di reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, annuo, diverso da quello da pensione, da lavoro dipendente e assimilato, non superiore ad € 12.000,00; se il reddito supera il limite di € 12.000,00 annuo l'addizionale si applica al reddito imponibile complessivo;

Tali esenzioni operano come soglia e non come franchigia, per cui i titolari di redditi complessivi IRPEF superiori al limite stabilito dovranno corrispondere l'addizionale sull'intero e non solamente sulla parte eccedente tale limite.

Tale valore dovrà essere costantemente monitorato in corso d'anno in considerazione.

TARI – Tariffa sui rifiuti

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014) art. 1, comma 639 che ha istituito la Tassa sui Rifiuti (TARI), componente dell'imposta unica comunale (IUC), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti; l'art. 1, comma 738 della Legge n. 160 del 27.12.2019, come già detto sopra, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)

L'articolo 1, comma 527, della legge 205/17, ha disposto che "al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea", ha assegnato all'Autorità di Regolazioni per l'Energia, Reti ed Ambiente (ARERA)

funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95". L'ARERA con propria deliberazione n. 363/2021 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR-2) omogeneo e valido su tutto il territorio nazionale, il predetto metodo tariffario richiama espressamente le tabelle di cui all'allegato 1 del DPR 27 aprile 1999 n° 158 ivi compresa la classificazione delle c.d. utenze non domestiche. Con determinazione nr. 89 del 23.05.2022, l'ATO Toscana Costa ha provveduto alla validazione dei dati forniti dal Gestore RetiAmbiente S.p.A. e dal Comune di Montopoli in Val D'Arno, in applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti relativo al secondo periodo tariffario (MTR-2) di cui all'Allegato A della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) 363/2021/R/RIF e dei successivi atti: deliberazioni 459/2021/R/RIF e determinazione N.2/DRIF/2021; Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 31/05/2022 si è preso atto del Piano Economico Finanziario (P.E.F.) 2022/2025 validato dall'ATO Toscana Costa dal quale risultano le entrate tariffarie massime, dopo le detrazioni di cui all'art.1, comma 4, della determinazione N.2/DRIF/2021:

- anno 2023 entrate tariffarie e previsione di entrata di 1.824.567,00
- anno 2024 entrate tariffarie e previsione di entrata di 1.954.822,00
- anno 2025 entrate tariffarie e previsione di entrata di 2.094.312,00

Si evidenziano inoltre per la parte spesa le seguenti previsioni validate nel PEF di cui:

- anno 2023 previsione di spesa di 1.829.124,00
- anno 2024 previsione di spesa di 1.961.678,00
- anno 2025 previsione di spesa di 2.019.275,00

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e TOSAP

Imposta abrogata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è suddiviso in due quote: la prima viene assegnata sulla base di parametri "perequativi" (il riferimento è ai costi e ai c.d. fabbisogni standard), mentre la seconda è determinata sulla base di criteri "compensativi" e serve a neutralizzare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (L. 208/2015), nonché le variazioni del gettito e delle risorse disponibili comunali conseguenti alla soppressione del precedente fondo sperimentale.

Lo stanziamento previsto per l'anno 2023 è di 1.091.330,39 comprensivo della quota del fondo sviluppo servizi sociali di 51.051,60 e fondo trasporto disabili di 11.584,80.

Titolo 2^ - Le Entrate da trasferimenti correnti

Preliminarmente merita ricordare che con l'approvazione della Legge 42/2009, nota come legge sul "federalismo fiscale", è stato avviato un processo di trasformazione della finanza locale finalizzato a garantire agli enti locali una maggiore autonomia impositiva, essenzialmente concernete la base imponibile immobiliare presente sul territorio, bilanciata da una progressiva riduzione dei trasferimenti statali, con lo scopo, tra gli altri, di promuovere una maggiore responsabilizzazione dei livelli di governo decentrati. Si è dunque assistito ad un processo di "fiscalizzazione" di alcune entrate locali, acquisite al bilancio dello Stato, le quali sono andate ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale distribuito a livello nazionale sulla base di criteri perequativi e di garanzia della sostanziale invarianza di risorse a disposizione dell'ente, valutate come complesso delle entrate tributarie locali e dei trasferimenti erariali.

In realtà il percorso riformatore è stato oggetto di modifiche e frequenti cambiamenti di direzione che hanno in parte mutato lo spirito originario della riforma e, spesso, generato incertezze circa le risorse effettivamente disponibili, a cui devono aggiungersi i reiterati interventi di riforma dei tributi locali, succedutisi in questi anni, aggravati dalla obiettiva limitatezza degli spazi riconosciuti agli enti locali nella disciplina dei tributi propri. Non si può poi non rilevare come le risorse statali, confluite nel Fondo di solidarietà comunale, siano state oggetto di una costante riduzione a partire dal 2010, fino a trovare una sostanziale condizione di stabilità dall'esercizio 2016, che, tuttavia, non ha impedito variazioni anche considerevoli delle spettanze dei singoli comuni.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1^, anche quelle del titolo 2^ hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti da vari soggetti del settore pubblico.

E' opportuno sottolineare come il Titolo II dell'entrata, in conseguenza del processo di trasformazione delle modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, che ha determinato l'iscrizione del Fondo di solidarietà comunale al Titolo I, ricopre oggi un ruolo marginale rispetto al passato. In esso confluiscono oggi alcuni ulteriori contributi statali finalizzati, oltre che i contributi regionali destinati prevalentemente al contrasto al disagio sociale, all'istruzione, ai servizi educativi 0-3 anni ed alla cultura. Nel triennio 2023/2025 i trasferimenti erariali prevedono anche il contributo per l'aumento delle indennità agli amministratori, mentre non vengono riproposti trasferimenti per maggiori spese COVID-1. Nella sola annualità 2023 vengono previsti i seguenti progetti che hanno ottenuto il contributo da Fondi PNRR- Abilitazione al Cloud per le PA locali per 108.136,00. PNRR MISS.1 COMP.1 INV. 1.2.

Contributi straordinari previsti per il periodo considerato:

	2022	2023	2024	2025
TRASFERIMENTI ERARIALI CORRENTI:				
TRASFERIMENTO ERARIALE PER ASSICURARE CONTINUITA' DEI SERVIZI (MAGGIORI COSTI ENERGIA)	82.130,00	41.065,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO STATO PER TRASFERIMENTI DIVERSI	215.870,83	161.366,23	181.127,41	181.127,41
CONTRIBUTO STATO PER ACQUISTO LIBRI	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CONTRIBUTO STATO MIUR PIANO DI AZIONE NAZIONALE SERVIZI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE	127.830,33	50.577,00	4.000,00	4.000,00
TRASFERIMENTO STATALE: FONDO PER ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'	19.185,75	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO STATO 5 PER MILLE	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
PNRR MISS.1 COMP. 1 INV, 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	0,00	108.136,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI:				
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA PER SCUOLE MATERNE PRIVATE	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA PACCHETTO SCUOLA	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA PER INDAGINI E STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA DEI CENTRI URBANI	20.250,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA MENSE BIOLOGICHE	0,00	2.776,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO REGIONE TOSCANA PER PROGETTO READY	1.165,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA RIEVOCAZIONE STORICA	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA PER COMICOPOLI	0,00	8.000,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI REGIONALI PER INIZIATIVE PER LA RICORRENZA DEI 700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE	300,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA FESTA DELLA TOSCANA	0,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA PROGETTO PIA	1.600,00	1.600,00	1.600,00	0,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA CANONI DI LOCAZIONE	71.400,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTO REGIONE TOSCANA PER PROGETTO 0- 3 ANNI	16.089,12			
REGIONE TOSCANA FONDO COESIONE SOCIALE 2022/2023 SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI	13.910,88	20.015,98	0,00	0,00
REGIONE TOSCANA FONDO COESIONE SOCIALE 2023/2024 SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI	0,00	6.000,00	6.000,00	0,00
REGIONE TOSCANA FONDO COESIONE SOCIALE 2024/2025 SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER SPESE SOSTENUTE PER RIFUTI COVID	1.155,60	0,00	0,00	0,00
REGIONE TOSCANA PER MISURA Q NIDI GRATIS	0,00	50.000,00	135.000,00	135.000,00
TRASFERIMENTO COMUNI:				
CONTRIBUTO COMUNE SAN MINATO PEZ	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CONTRIBUTO DA COMUNI PER DISCARICA	15.000,00	80.000,00	60.000,00	60.000,00
TRASFERIMENTI DAL COMUNE DI SAN MINATO	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
TRASFERIMENTO DA ALTRI:				
TRASFERIMENTO DA TESORERIA AI FINI	500,00	500,00	500,00	500,00
CONTRIBUTO FONDAZIONE	0,00	3.500,00	0,00	0,00
TOTALE	630.887,51 €	591.136,21 €	451.827,41 €	444.227,41 €

Titolo 3^ - Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1^ e 2^, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Le entrate extratributarie negli ultimi anni hanno assunto maggiore importanza nel panorama finanziario degli enti locali.

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

In questa tipologia rientrano sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, sia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale (entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni ecc.)

Risultanze complessive:

2022	2023	2024	2025
€ 699.185,60	€ 786.833,13	€ 688.633,13	€ 682.633,13

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono state previste tenendo conto del servizio reso agli utenti fra le quali:

- Proventi derivanti dal servizio della Refezione scolastica con una previsione triennale di 157.000,00 e conferma delle tariffe e delle fasce ISEE vigenti nell'anno 2022;
- Proventi derivanti dal servizio di Trasporto scolastico con una previsione triennale di 44.000,00 con conferma delle tariffe e delle fasce ISEE vigenti nell'anno 2022;
- Compartecipazione utenti asilo nido con una previsione di 138.000,00 nell'anno 2023 e 65.000,00 anno 2024 e 2025 con conferma delle tariffe e delle fasce ISEE vigenti nell'anno 2022;

oltre ad altri proventi per la gestione dei beni:

- Proventi da Energia con una previsione di 11.000,00 per l'anno 2023, 15.000,00 per l'anno 2024 e 9.000,00 per l'anno 2025;
- Concessione gas metano con una previsione di 44.733,13 per il triennio.

Tra queste merita attenzione il "Canone Unico Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e canone mercatale":

questo Ente, inizialmente, con deliberazione consiliare n.26 del 02.04.2021, ha provveduto ad approvare il regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e canone mercatale, come previsto dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019; infatti a decorrere dall'anno 2021, tale canone ha sostituito ed assorbito la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è stato disciplinato in modo da

assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe".

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31.05.2023, i.e., è stato approvato il nuovo regolamento con decorrenza 01.01.2023, il cui gettito è stimato nei seguenti importi:

CANONE UNICO ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	€ 45.000,00
CANONE UNICO DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	€ 11.000,00
CANONE UNICO OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE PERMANENTE	€ 101.000,00
CANONE UNICO OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE TEMPORANEA	€ 27.000,00

Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

Risultanze complessive della tipologia:

2022	2023	2024	2025
€ 48.957,50	€ 56.064,00	€ 56.000,00	€ 56.000,00

- Sanzioni per violazione codice della strada:

La previsione di entrata per l'esercizio 2023 è € 50.000,00. Con deliberazione della Giunta comunale si è provveduto a determinare la destinazione di una quota pari al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie relative al Codice della Strada per l'anno 2023, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285.

DESTINAZIONE	STANZIAMENTO	LIMITE DI LEGGE
Cap. 2310 Investimenti fissi - Acquisto di segnaletica stradale Missione 10.01 lettera a) art. 208 Totali lettera a)	6.250,00 6.250,60	25%
Cap. 183/3 - 552 - 552/1 - 557/1 - 570/4 - 570/9 Acquisto di beni e servizi - Missione 03.01 lettera b) art. 208 Totali lettera b)	6.250,00 6.250,00 2	25%
Cap. 240/2 - 555 - 560 - 570/6 - 570/7 - 570/10 - 570/11 - 574/1 Acquisto di beni e servizi - Missione 03.01 lettera c) art. 208 Totali lettera c)	12.500,00 12.500,00	50%
TOTALI GENERALI	25.000,00	100%

- Proventi infrazioni regolamenti comunali:

Per il triennio in esame la previsione è di € 4.000,00 per il 2023, € 6.000,00 per il 2024 e 2025.

- Interessi attivi

Comprende il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, come gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica, sui conti correnti bancari e postali oltre agli interessi sulla riscossione dei ruoli.

2022	2023	2024	2025
€ 3.987,19	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

- Altre entrate da redditi di capitale

Comprende la ripartizione utili ai soci provenienti dalle società partecipate:

2022	2023	2024	2025
€ 24.340,76	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00

- Rimborsi e altre entrate correnti

2022	2023	2024	2025
€ 461.353,51	€ 476.973,00	€ 196.060,00	€ 137.907,00

Tra le entrate iscritte nella suddetta tipologia troviamo alcune poste che si compensano con la spesa, con lo scopo di effettuare una corretta imputazione della spesa: rimborsi per personale comandato, Split payment, recuperi, oltre a rimborsi spese, indennizzi da assicurazioni e altro.

Titolo 4^ - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4^, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6^, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie.

In merito alle entrate destinate al finanziamento della spesa in conto capitale, è opportuno in questa sede fare alcuni cenni con riferimento alle voci di maggiore rilevanza e impatto sull'attività dell'ente.

Proventi da permessi a costruire (oneri di urbanizzazione)

2022	2023	2024	2025
€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00

Per l'esercizio 2023, sulla base dei vincoli di destinazione, si è provveduto a destinare al finanziamento di spese correnti l'importo di € 265.000,00 e la quota pari ad €. 235.000,00 al finanziamento delle spese di investimento.

Per gli esercizi successivi la quota destinata alla copertura della spesa corrente è fissata in € 25.000,00 per l'esercizio 2024 ed in € 19.000,00 per l'esercizio 2025.

Proventi da alienazione di beni materiali e immateriali

2022	2023	2024	2025
€ 120.000,00	€ 77.331,60	€ 0,00	€ 0,00

La previsione per il 2023 da alienazioni immobiliari si riferisce a quanto previsto nel piano delle alienazioni.

Contributi agli investimenti da altri enti

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti il bilancio triennale 2023-2025 vede la presenza di diversi contributi, concessi a seguito della partecipazione a bandi regionali e nazionali.

Contributi agli investimenti sono i seguenti:

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - TIPOLOGIA 200	2023	2024	2025
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE PNRR MIS.1 COMP. 1 INV. 1.4 SERVIZI CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	€ 155.234,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE PNRR MIS.1 COMP. 1 INV. 1.4 SERVIZI CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 ADOZIONE APPLICAZIONE APP IO	€ 9.947,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE PNRR MIS.1 COMP. 1 INV. 1.4 SERVIZI CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 PAGOPA	€ 36.851,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE PNRR MIS.1 COMP. 1 INV. 1.4 SERVIZI CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.ESTENZIONE UTILIZZO PIATAFORME NAZIONALI IDENTITA' DIGITALI SPID CIE	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA REGIONE TOSCANA PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE SITO IN VIA TRENTO, 9 A CAPANNE	€ 156.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA per CAMPO SPORTIVO B. BIANCHI DI MONTOPOLI: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO	€ 65.804,80	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PRIVATI PER INVESTIMENTI	€ 50.000,00	€ 90.000,00	€ 0,00
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA DODS 2021 - RIPRISTINO TRATTO DI STRADA DI VIA COSTALBAGNO	€ 58.950,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DAL COMUNE DI SAN MINIATO	€ 4.150,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI DAI COMUNI PER LA GESTIONE POST ESERCIZIO DELLE DISCARICHE ESAUTTE	€ 281.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	831.936,80 €	90.000,00 €	€ 0,00

Titolo 5^ - Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" come meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riguardano le previsioni relative a "Prelievi da depositi Cassa DDPP mutui contratti" per € 1.640.000,00 per il 2023, € 645.000,00 per il 2024 e € 500.000,00 per il 2025.

Titolo 6^ - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Per il triennio considerato 2023/2025, è prevista l'assunzione dei seguenti mutui:

DESCRIZIONE OPERA	MUTUO CASSA DDPP 2023
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE A DIBITO AD EX PALAZZO DELLA CANCELLERIA	230.000,00
ADEGUAMENTO C.P.I. SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA IN LOC. ANGELICA	400.000,00
RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE SAN SEBASTIANO	200.000,00
COMPLETAMENTO URBANIZZAZIONE P.I.P. FONTANELLE	250.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	300.000,00
RIQUALIFICAZIONE AREA PIAZZA STAZIONE A SAN ROMANO	260.000,00
TOTALE	1.640.000,00
DESCRIZIONE OPERA	MUTUO CASSA DDPP 2024
RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE MADONNA DEL SOCCORSO	100.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	250.000,00
REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI IN VIA TOSCOROMAGNOLA EST IN LOCALITA' ANGELICA	165.000,00
AMPLIAMENTO PARCHEGGIO IN LOCALITA' ANGELICA A SAN ROMANO	130.000,00
TOTALE	645.000,00
DESCRIZIONE OPERA	MUTUO CASSA DDPP 2025
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	250.000,00
COSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO DI PARCHEGGI	250.000,00
TOTALE	500.000,00

Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/30 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che:

"...l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui ...". La legge di stabilità 2015, ha alleggerito i limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. Infatti il comma 539 ha modificato l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando, a partire dal 2015, dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Nel Comune di Montopoli V/A gli oneri finanziari per la gestione del debito, nell'anno 2023, risultano pari all'1,07% delle entrate correnti del penultimo esercizio, quindi ben distanti dai limiti di legge sopra descritti, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

Previsioni	2023	2024	2025
(+) Spese interessi passivi	€ 91.201,00	€ 157.133,46	€ 178.402,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni			
(-) Contributi in conto interessi			
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	€ 91.201,00	€ 157.133,46	€ 178.402,00
	Accertamenti 2021	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023
Entrate correnti	€ 8.497.023,01	€ 8.235.874,63	€ 8.582.971,73
	%	%	%
	2022	2023	2024
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,07%	1,91%	2,08%

Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto Tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7° Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve. L'ente, nel corso del 2022 non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria e, considerato l'elevato livello della cassa attualmente disponibile, ritiene di non dover ricorrere all'anticipazione di cassa per nessuna delle annualità ricomprese nel bilancio di previsione. Comunque, il limite dell'anticipazione concedibile per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs n. 267/2000, è quantificato in € **€. 3.540.426,26**, pari a cinque dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	PREVISIONE INIZIALE 2023	PREVISIONE INIZIALE 2024	PREVISIONE INIZIALE 2025
Entrate Tit.9	2.284.000,00	2.284.000,00	2.284.000,00

I servizi per conto di terzi e le partite di giro, ricompresi nel titolo 9 delle entrate, comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria e sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analiticità. In particolare:

- **Titolo 1[^]** che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- **Titolo 2[^]** che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- **Titolo 3[^]** che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- **Titolo 4[^]** che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- **Titolo 5[^]** che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- **Titolo 7[^]** che riassume le somme per partite di giro;

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativa agli anni 2023-2025 è riassumibile nella successiva tabella:

SPESE	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2025
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - SPESE CORRENTI	8.839.622,45	8.078.040,23	8.224.075,06
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	7.425.692,81	1.216.250,00	987.250,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	1.640.000,00	645.000,00	500.000,00
Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	135.090,46	138.922,16	133.071,00
Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.284.000,00	2.284.000,00	2.284.000,00
TOTALE	20.324.405,72	12.362.212,39	12.128.396,06

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti suddivise in missioni e programmi, evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Gli stanziamenti della spesa corrente sono stati determinati prevedendo le obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nell'anno e che nell'anno scadranno, ossia saranno esigibili.

La spesa, è distinta in missioni. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011, quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Le spese correnti comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono poi, come previsto in macroaggregati, secondo il prospetto che segue:

TITOLO 1 - Spese correnti per macroaggregati	2022	2023	2024	2025
1 - Redditi da lavoro dipendente	€ 2.620.307,34	€ 2.149.162,02	€ 2.023.206,70	€ 2.012.706,70
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 193.493,28	€ 161.530,68	€ 159.525,00	€ 158.505,00
3 - Acquisto di beni e servizi	€ 5.058.045,86	€ 4.727.750,70	€ 4.203.155,04	€ 4.342.272,60
4 - Trasferimenti correnti	€ 965.037,45	€ 832.797,75	€ 737.419,00	€ 735.819,00
5 - Trasferimenti di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Interessi passivi	€ 32.057,06	€ 91.201,00	€ 87.504,00	€ 83.691,00
8 - Altre spese per redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Rimborsi e poste correttive	€ 12.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
10 - Altre spese correnti	€ 937.771,81	€ 876.180,30	€ 866.230,49	€ 890.080,76
Totale	9.818.712,80 €	8.839.622,45 €	8.078.040,23 €	8.224.075,06 €

Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

L'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019 individua delle limitazioni che dall'annualità 2020 sono ABROGATE. Quelle che interessano il comparto della spesa corrente e che quindi vanno a modificare il parere che deve rilasciare il revisore allo schema di bilancio di previsione sono previste dalle lett. b e c) dell'art. 57, comma 2. In sostanza, dall'annualità 2020, sono ABROGATI:

- *i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);*
- *i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);*
- *il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);*
- *i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);*
- *i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);*
- *i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)*

Limiti alla Spesa di Personale

L'attività è svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. In un tale contesto organizzativo, il costo del fattore umano è necessariamente consistente rispetto a quello degli altri fattori produttivi. La spesa per il personale, infatti, è uno dei principali fattori di rigidità del bilancio corrente, anche se non il primo in assoluto, dato che il margine di manovra si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale del personale (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza della quota dei dipendenti con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Le previsioni di bilancio, per quanto attiene alla spesa di personale (inclusi gli oneri riflessi e l'IRAP), sono state elaborate dall'Ufficio Personale Associato (UPA), tenendo conto della programmazione triennale dei fabbisogni di personale e in modo da rispettare i vincoli imposti dalla normativa di settore.

I prospetti che seguono riportano la previsione triennale della spesa oltre al raffronto della stessa con la spesa corrente ed altri parametri.

Spesa di personale	2023	2024	2025
Stanziam. competenza macroaggregato 1.1 + IRAP pdc U 1.02.01.01	2.303.987,70 €	2.175.026,70 €	2.163.506,70 €

Incidenza spesa di personale sulla spesa corrente	2023	2024	2025
dati percentuali	28,2	29,45	28,83
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	2023	2024	2025
dati percentuali	6,96	5,86	5,34
Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	2023	2024	2025
dati percentuali	0	0	0
Spesa di personale procapite			
	205,42 €	194,01 €	192,98 €

Fermo restando quanto sopra, va considerato che è stato approvato il contratto collettivo nazionali di lavoro, sia del personale dipendente che dei dirigenti, relativi al triennio 2019-2021 e la previsione triennale tiene conto di tale aumento –

Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva. L'articolo 166 del TUEL prevede:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli [195](#) e [222](#), il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2-quater. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Prospetto di dimostrazione del limite dello stanziamento del fondo di riserva ordinario:

	2023	2024	2025
Fondo riserva ordinario	€ 50.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Spese correnti	€ 8.839.622,45	€ 8.078.040,23	€ 8.224.075,06
Spese correnti al netto fondo riserva	€ 8.789.622,45	€ 8.033.040,23	€ 8.179.075,06
Percentuale incidenza	0,57%	0,56%	0,55%

Il fondo di riserva di cassa è previsto per euro 50.000,00 anno 2023 conforme ai limiti di cui all'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a. entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b. entrate assistite da fidejussione,
- c. entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d. entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa. Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e, nondimeno, difficoltà nella gestione di cassa.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento delle riscossioni negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione.

L'Ente ha individuato, quali entrate di dubbia e difficile esigibilità, quelle dettagliatamente inserite nelle tabelle di seguito riportate. Il principio prescrive di fornire motivazione delle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esigibilità per le quali non si provvede all'accantonamento.

Occorre precisare che sono state escluse le entrate tributarie ed extratributarie che sono accertate per cassa e che presentano un percentuale di incasso pari al 100% di quanto accertato (i proventi codice della strada, regolamenti comunali);

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che la normativa vigente, già più volte aggiornata, ha previsto un'applicazione graduale delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nel 2019 gli enti locali hanno dovuto stanziare a tale titolo almeno l'85% dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo Crediti dubbia esigibilità da allegare al Bilancio di Previsione, percentuale che sale al 95% nell'esercizio 2020 mentre, a decorrere dal 2021 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo determinato.

Si precisa a riguardo che l'accantonamento è relativo esclusivamente ad entrate di natura corrente.

Si è quindi provveduto ad individuare le fattispecie di entrata da qualificare come di dubbia e difficile esazione e per ciascuna di esse è stata calcolata la media del rapporto tra incassi in conto competenza ed in conto residui (questi ultimi limitatamente alle riscossioni registrate nell'anno x+1 in conto residui dell'anno x) sugli accertamenti di competenza, così come richiesto dai principi contabili - **criterio della media semplice** - per tutte le tipologie di entrata oggetto di accantonamento a FCDE.

Il quinquennio di riferimento è il **2017/2021**. Su tale base sono state applicate le disposizioni di cui al vigente art.107-bis del D.L. n. 18/2020, che prevede che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono determinare il FCDE dei titoli 1° e 3°, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente, **con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021**. E' una misura che permette di tener conto del calo degli incassi delle entrate tributarie ed extratributarie connesso con la crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria Covid, evitando che le medie quinquennali su cui viene calcolato il FCDE in sede previsionale siano peggiorate dagli incassi anomali (in negativo) del 2020 e del 2021.

La quota del fondo stanziata nel bilancio 2023/2024/2025 è di:

- euro 672.277,30 nell'anno 2023;
- euro 692.760,49 nell'anno 2024;
- euro 718.452,01 nell'anno 2025;

Dimostrazione calcolo % riscossione media quinquennio e FCDE analitico:

IMU per accertamenti anni precedenti

Periodo	Accertato competenza	incassi in c/competenza	incassi in c/residui anno successivo	%riscosso	media semplice	accantonamento FCDE (media semplice)
	A	B	C	$D=(C+B)/A$	$E=D/5$	
2017	454.034,00	147.766,93	10.567,13	34,87%		
2018	432.831,00	152.994,88	18.174,00	39,55%		
2019	330.983,00	130.340,15	11.889,00	42,97%		
2019	330.983,00	130.340,15	11.889,00	42,97%		
2019	330.983,00	130.340,15	11.889,00	42,97%		
totale	1.879.814,00	691.782,26	64.408,13	203,33%	40,67%	59,33%

TARI E TARI ARRETRATI

Periodo	Accertato competenza	incassi in c/competenza	incassi in c/residui anno successivo	%riscosso	media semplice	accantonament o FCDE (media semplice)
	A	B	C	$D=(C+B)/A$	$E=D/5$	
2017	1.689.479,17	1.038.122,18	367.023,80	83,17%		
2018	1.547.762,27	951.333,66	321.472,87	82,24%		
2019	1.500.161,54	948.911,37	263.736,53	80,83%		
2019	1.500.161,54	948.911,37	263.736,53	80,83%		
2019	1.500.161,54	948.911,37	263.736,53	80,83%		
totale	7.737.726,06	4.836.189,95	1.479.706,26	407,91%	81,58%	18,42%

PROVENTI DA REFEZIONE SCOLASTICA

Periodo	Accertato competenza	incassi in c/competenza	incassi in c/residui anno successivo	%riscosso	media semplice	accantonament o FCDE (media semplice)
	A	B	C	$D=(C+B)/A$	$E=D/5$	
2017	176.159,00	100.330,17	60.620,96	91,37%		
2018	168.834,38	92.077,29	61.446,87	90,93%		
2019	159.164,44	87.391,25	45.593,42	83,55%		
2019	159.164,44	87.391,25	45.593,42	83,55%		
2019	159.164,44	87.391,25	45.593,42	83,55%		
totale	822.486,70	454.581,21	258.848,09	432,95%	86,59%	13,41%

PROVENTI DA TRASPORTO SCOLASTICO

Periodo	Accertato competenza	incassi in c/competenza +inc/residui	incassi in c/residui anno successivo	%riscosso	media semplice	accantonament o FCDE (media semplice)
	A	B	C	$D=(C+B)/A$	$E=D/5$	
2017	32.550,00	12.734,76	17.020,99	91,42%		
2018	31.462,50	13.714,81	16.335,91	95,51%		
2019	30.446,46	12.875,29	12.506,55	83,37%		
2019	30.446,46	12.875,29	12.506,55	83,37%		
2019	30.446,46	12.875,29	12.506,55	83,37%		
totale	155.351,88	65.075,44	70.876,55	437,02%	87,40%	12,60%

PROVENTI ASILO NIDO

Periodo	Accertato competenza	incassi in c/competenza +inc/residui	incassi in c/residui anno successivo	%riscosso	media semplice	accantonament o FCDE (media semplice)
	A	B	C	$D=(C+B)/A$	$E=D/5$	
2017	162.886,53	120.167,20	37.979,17	97,09%		
2018	182.340,89	129.824,43	48.073,36	97,56%		
2019	185.690,23	137.713,41	46.567,56	99,24%		
2019	185.690,23	137.713,41	46.567,56	99,24%		
2019	185.690,23	137.713,41	46.567,56	99,24%		
totale	902.298,11	663.131,86	225.755,21	492,38%	98,48%	1,52%

PROVENTI CANONE UNICO OCCUPAZIONE PERMANENTE

Periodo	Accertato competenza	incassi in c/competenza	incassi in c/residui anno successivo	%riscosso	media semplice	accantonamento FCDE (media semplice)
	A	B	C	$D=(C+B)/A$	$E=D/5$	
2017	105.908,95	100.593,14	3.114,02	97,92%		
2018	109.824,14	103.194,48	1.451,96	95,29%		
2019	108.764,98	102.858,43	776,33	95,28%		
2019	108.764,98	102.858,43	776,33	95,28%		
2019	108.764,98	102.858,43	776,33	95,28%		
totale	542.028,03	512.362,91	6.894,97	479,06%	95,81%	4,19%

PROSPETTO FINALE Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

DESCRIZIONE	STANZ.TO	STANZ.TO	STANZ.TO	% sval.ne	FCDE	FCDE	FCDE
	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
TARI E TARI ARRETRATI	1.860.567,00	1.977.822,00	2.117.312,00	18,42%	342.682,57	364.278,81	389.970,33
PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA	157.000,00	157.000,00	157.000,00	13,41%	21.052,44	21.052,44	21.052,44
PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO	44.000,00	44.000,00	44.000,00	12,60%	5.541,82	5.541,82	5.541,82
ICI ARRETRATI	500.000,00	500.000,00	500.000,00	59,33%	296.665,70	296.665,70	296.665,70
PROVENTI A SILI NIDO	138.000,00	65.000,00	65.000,00	1,52%	2.104,11	991,07	991,07
CANONE UNICO OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE PERMANENTE	101.000,00	101.000,00	101.000,00	4,19%	4.230,66	4.230,66	4.230,66
TOTALE	2.800.567,00	2.844.822,00	2.984.312,00		672.277,30	692.760,49	718.452,01

Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare

e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile".

A tal fine è stato previsto nel bilancio 2023 l'obbligatorio accantonamento al fondo spese per indennità di fine mandato, per la quota relativa all'esercizio 2023 pari ad € 3.752,26 la cui economia, a fine esercizio, andrà a confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni duraturi e indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, espropri, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale. Nelle tabelle sottostanti sono riepilogate le spese previste nel 2023 per macroaggregati e sono confrontate con i corrispondenti dati del bilancio 2022.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati	2022	2023	2024	2025
1 - Tributi in conto capitale a carico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 1.820.145,63	€ 7.354.007,81	€ 1.216.250,00	€ 987.250,00
3 - Contributi agli investimenti	€ 78.810,62	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altri trasferimenti in conto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Altre spese in conto capitale	€ 4.659.174,41	€ 21.685,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	6.558.130,66 €	7.425.692,81 €	1.216.250,00 €	987.250,00 €

Il programma triennale degli investimenti

Il piano degli investimenti è costituito dall'insieme degli investimenti che il Comune intende realizzare nell'arco temporale preso in considerazione dal Bilancio pluriennale, del quale costituisce componente obbligatoria.

Il piano degli investimenti comprende al suo interno il programma delle opere pubbliche che, per livello progettuale e compatibilità con gli strumenti urbanistici e amministrativi, sono cantierabili negli esercizi finanziari presi in considerazione.

A tal fine si fa presente che l'ente ha adottato il Programma triennale 2023 – 2025 e l'Elenco annuale dei lavori pubblici 2023 conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e che il programma è stato inserito nel Documento Unico di Programmazione.

In Bilancio gli interventi previsti sono stati imputati, sulla base del cronoprogramma fornito dall'Ufficio Tecnico comunale, a seconda di quando ne è prevista l'esigibilità.

Il principio contabile 9.11 prevede, alla lettera d), che la nota integrativa riporti l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Le spese d'investimento sono state rappresentate tenendo di conto oltre a quelle inserite nel Piano delle OO.PP. anche quelle di importo unitario inferiore a 100.000,00 euro, come da prospetto che segue:

PREVISIONI 2023	OOPP	di cui Piano OO PP
descrizione	importo	importo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE ADIBITO AD EX PALAZZO DELLA CANCELLERIA	230.000,00 €	230.000,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE SITO IN VIA TRENTO, 9 A CAPANNE	156.000,00 €	156.000,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE ELEMENTARI: ADEGUAMENTO C.T.	120.000,00 €	120.000,00 €
ADEGUAMENTO C.P.I. SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA IN LOC. ANGELICA	400.000,00 €	400.000,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DISCARICA LE CONCHE	306.906,01 €	306.906,01 €
CAMPO SPORTIVO B. BIANCHI DI MONTOPOLI: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO (I.V.A.)	65.804,80 €	65.804,80 €
RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE SAN SEBASTIANO	200.000,00 €	200.000,00 €
RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE SAN SEBASTIANO	50.000,00 €	50.000,00 €
COMPLETAMENTO URBANIZZAZIONE P.I.P. FONTANELLE	250.000,00 €	250.000,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	300.000,00 €	300.000,00 €
RIQUALIFICAZIONE AREA PIAZZA STAZIONE A SAN ROMANO	260.000,00 €	260.000,00 €
RIPRISTINO TRATTO DI STRADA DI VIA COSTALBAGNO	58.950,00 €	58.950,00 €
Parziale	2.397.660,81 €	2.397.660,81 €
ACQUISTO MOBILI PER UFFICI	3.000,00 €	
ACQUISTO ARREDI PER UFFICIO TECNICO.	2.000,00 €	
AUTOMAZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE: SISTEMI INFORMATIVI	5.000,00 €	
AUTOMAZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE: HARDWARE	5.000,00 €	
ESPROPRI PER PUBBLICA UTILITA'	4.150,00 €	
ACQUISTO DI ATTREZZATURE ANCHE INFORMATICHE UFFICIO LL.PPP.	2.331,60 €	
P.N.R.R. ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	155.234,00 €	
P.N.R.R. ADOZIONE APPLICAZIONE APP IO	9.947,00 €	
P.N.R.R. PAGO PA	36.851,00 €	
P.N.R.R. SPID E CIE	14.000,00 €	
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO	33.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE MATERNE	5.000,00 €	
ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE PER LE SCUOLE MATERNE.	3.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE ELEMENTARI	5.000,00 €	
ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE - ANCHE PER DISABILI - PER LE SCUOLE ELEMENTARI.	3.000,00 €	
ACQUISTO BENI DI VALORE PER ESPOSIZIONE MUSEALE (I.V.A.)	1.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MEDIA	2.408,99 €	
ACQUISTO DI MOBILI ED ATTREZZATURE PER LE MENSE SCOLASTICHE (I.V.A.)	5.000,00 €	
ARREDI PER SCUOLE MEDIE	5.000,00 €	
DEMOLIZIONE SERBATOIO PENSILE DI CASTEL DEL BOSCO. QUOTA PARTE A CARICO DELL'ENTE	50.000,00 €	
ARREDI E ATTREZZATURE PER NIDI (I.V.A.)	10.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI: RIFACIMENTO MANTO	5.000,00 €	
ACQUISTO DI SEGNALETICA STRADALE	6.250,00 €	
RIMBORSO ONERI DI URBANIZZAZIONE E VARIE A IMPRESE	20.050,00 €	
RIMBORSO ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANCATA UTILIZZAZIONE DELLE CONCESSIONI EDILIZIE A PRIVATI	1.635,00 €	
Parziale	392.857,59 €	
TOTALE OOPP FINANZIATE ANNO 2023	2.790.518,40 €	
Opere già finanziate anni precedenti in FPV	4.635.174,41 €	
TOTALE generale	7.425.692,81 €	

PREVISIONI 2024	OOPP	di cui Piano OO PP
descrizione	importo	importo
RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE MADONNA DEL SOCCORSO	190.000,00 €	190.000,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	250.000,00 €	250.000,00 €
REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI IN VIA TOSCOROMAGNOLA EST IN LOCALITA' ANGELICA	165.000,00 €	165.000,00 €
REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE MONTOPOLI	100.000,00 €	100.000,00 €
AMPLIAMENTO PARCHEGGIO IN LOCALITA' ANGELICA A SAN ROMANO	130.000,00 €	130.000,00 €
Parziale	835.000,00 €	835.000,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA MAGAZZINO COMUNALE VIA MASORIA	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE.	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE MATERNE	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE ELEMENTARI	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MEDIA	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARCHI E GIARDINI PUBBLICI	25.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI PUBBLICA ILL.NE.	50.000,00 €	
ACQUISTO DI SEGNALETICA STRADALE	6.250,00 €	
Parziale	381.250,00 €	
TOTALE OOPP FINANZIATE ANNO 2024	1.216.250,00 €	

PREVISIONI 2025	OOPP	di cui Piano OO PP
descrizione	importo	importo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	250.000,00 €	250.000,00 €
COSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO DI PARCHEGGI	250.000,00 €	250.000,00 €
Parziale	500.000,00 €	500.000,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE.	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE MATERNE	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE ELEMENTARI	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MEDIA	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA BIBLIOTECA COMUNALE	16.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARCHI E GIARDINI PUBBLICI	75.000,00 €	
INTERVENTO STRAORDINARIO DI CONSOLIDAMENTO SCARPATA PERCORSO SOTTOFOSSI	90.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.	50.000,00 €	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI PUBBLICA ILL.NE.	50.000,00 €	
ACQUISTO DI SEGNALETICA STRADALE	6.250,00 €	
Parziale	487.250,00 €	
TOTALE OOPP FINANZIATE ANNO 2025	987.250,00 €	

Oltre alle OOPP previste per il triennio 2023-2024, il Fondo Pluriennale Vincolato comprende le opere già finanziate negli anni precedenti di cui all'elenco che segue:

OO.PP. FINANZIATE ANNI PRECEDENTI DI CUI AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2023	
descrizione	importo
INCARICHI DI PROGETTAZIONE AFFIDATI A SOGGETTI ESTERNI ALL'ENTE	6.901,00 €
INCARICHI PROFESSIONALE PER PROGETTO PALAZZO CANCELLERIA	8.278,92 €
ESPROPRI PER PUBBLICA UTILITA'	9.470,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE.	872,60 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE MATERNE	34.074,60 €
ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE PER SCUOLE MATERNE	1.358,74 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE ELEMENTARI	8.433,17 €
INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ISTITUTO COMPRESIVO GALILEI	232.717,83 €
INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ISTITUTO COMPRESIVO GALILEI	665.644,41 €
ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE DI MARTI	327.434,25 €
INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PRESSO ISTITUTO COMPRESIVO GALILEI	20.000,00 €
ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE DI MARTI	1.261.110,00 €
INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PRESSO ISTITUTO COMPRESIVO GALILEI	120.000,00 €
ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE DI MARTI	209.330,00 €
ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE - ANCHE PER DISABILI - PER LE SCUOLE ELEMENTARI.	2.989,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DISCARICA	104.460,74 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MEDIA	10.000,00 €
CAMPO SPORTIVO B. BIANCHI DI MONTOPOLI: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO	263.219,20 €
CAMPO SPORTIVO B. BIANCHI DI MONTOPOLI: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO	33.000,00 €
ACQUISTO DI MOBILI ED ATTREZZATURE PER LE MENSE SCOLASTICHE	4.166,30 €
INCARICO DI PROGETTAZIONE PER IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN SEBASTIANO	17.128,80 €
PROGETTO RACINE- ADEGUAMENTO ACCESSIBILITA' MUSEO CIVICO PALAZZO GUICCIARDINI A MONTOPOLI	642,80 €
COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA LOTTIZZAZIONE IL POGGIO A CASTEL DEL BOSCO	31.196,80 €
FORESTAZIONE URBANA E REALIZZAZIONE CICLOPISTA AREA INDUSTRIALE FONTANELLE	340.437,95 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARCHI PUBBLICI	1.224,52 €
ARREDI E ATTREZZATURE PER NIDI	1.998,36 €
RIQUALIFICAZIONE AREA PIAZZA STAZIONE A SAN ROMANO	599.607,64 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA PEEP DI MONTOPOLI- REGIMAZIONE IDRAULICA E COLLEGAMENTO PEDONALE	172.009,19 €
FORESTAZIONE URBANA E REALIZZAZIONE CICLOPISTA AREA INDUSTRIALE FONTANELLE	59.150,80 €
RIPRISTINO TRATTO DI STRADA DI VIA COSTALBAGNO	78.943,71 €
RIPRISTINO TRATTO DI STRADA DI VIA COSTALBAGNO	6.550,00 €
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI PUBBLICA ILL.NE	2.823,08 €
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	4.635.174,41 €

Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

In questo titolo sono comprese le spese relative all'acquisto di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da versamenti in depositi di mutui concessi dall'istituto erogante all'Ente, non ancora somministrati.

	2022	2023	2024	2025
Depositi presso Cassa DDPP mutui contratti e non somministrati	€ 1.361.110,00	€ 1.640.000,00	€ 645.000,00	€ 500.000,00

Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui, aperture di credito e prestiti obbligazionari) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Quote capitale	2022	2023	2024	2025
Mutui e altri finanziamenti medio lungo termine	€ 87.271,00	€ 135.090,46	€ 138.922,16	€ 133.071,00
TOTALI	€ 87.271,00	€ 135.090,46	€ 138.922,16	€ 133.071,00

Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^ della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art.3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse. Fino ad oggi non è stata utilizzata anticipazione di cassa e si conferma per il triennio tale condizione.

Titolo 7^ Uscite per conto terzi e partite di giro

Il titolo 7^ comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	PREVISIONE INIZIALE 2023	PREVISIONE INIZIALE 2024	PREVISIONE INIZIALE 2025
Spese Tit.7	2.284.000,00	2.284.000,00	2.284.000,00

Il risultato di amministrazione

Analisi dell'avanzo di amministrazione presunto

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, è necessario verificare il risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2022. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), partecipi alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio. Qualora emergesse un risultato negativo l'ente dovrebbe provvedere al ripiano nel bilancio di previsione. Il prospetto del calcolo dell'avanzo presunto di amministrazione 2022 emerge un risultato positivo sia come avanzo di amministrazione formale (quota A) sia nella sua componente di avanzo disponibile.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	6.972.051,13
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	3.835.112,70
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	13.358.164,12
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	13.052.417,55
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	1.135,05
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	351.507,74
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	11.463.283,09
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	4.768.165,59
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	6.695.117,50

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ 2022	4.669.712,21
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	0,00
Fondo anticipazioni liquidità dl 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	71.000,00
Altri accantonamenti	97.325,84
B) Totale parte accantonata	4.838.038,05
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	457.935,38
Vincoli derivanti da trasferimenti	712.426,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.778,95
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	174.682,37
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	1.350.822,89
D) Totale destinata agli investimenti	61.034,95
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	445.221,61
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾	

3) Utilizzo quota del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Non si procede alla rappresentazione dell'utilizzo delle quote vincolate, accantonate, destinate dell'avanzo in considerazione del fatto che il bilancio di previsione 2023-2025 non prevede l'applicazione di quote di avanzo né alla gestione corrente né alla

gestione in conto capitale. L'applicazione delle quote di avanzo sarà adottata dopo l'approvazione del rendiconto della gestione 2022.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese.

Nelle tabelle sottostanti è illustrata la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2023-2025, distinto in parte corrente e parte investimenti.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (BILANCIO CORRENTE)	2023	2024	2025
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	€ 132.991,18	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (BILANCIO INVESTIMENTI)	2023	2024	2025
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese di investimento	€ 4.635.174,41	€ 0,00	€ 0,00

ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2023-2025, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) **Bilancio movimento fondi**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ecc.) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate correnti \geq Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2023	2024	2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 4.085.455,57		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	+	€ 132.991,18	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titolo 1- 2 - 3	+	€ 8.582.971,73	€ 8.198.212,39	€ 8.344.396,06
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese titolo 1.00- Spese correnti	-	€ 8.839.622,45	€ 8.078.040,23	€ 8.224.075,06
<i>di cui</i>				
<i>Fondo Pluriennale Vincolato</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità</i>		€ 672.277,30	€ 692.760,49	€ 718.452,01
E) Spesa Titolo 2.04 Trasferimenti in conto capitale	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese titolo 4.00 – Quote di capitale ammt. dei mutui e prestiti obbligazionari	-	€ 135.090,46	€ 138.922,16	€ 133.071,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui fondo anticipazione di liquidità</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-€ 258.750,00	-€ 18.750,00	-€ 12.750,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORMA DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART.162, COMMA 6, DEL TUEL				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata dei prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrata di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	+	€ 265.000,00	€ 25.000,00	€ 19.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata dei prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	-	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 6.250,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4[^], 5[^] e 6[^] (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2[^] e 3[^] da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual'è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2023	2024	2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Q) Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	+	€ 4.635.174,41	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	+	€ 4.689.268,40	€ 1.880.000,00	€ 1.500.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrata di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	-	€ 265.000,00	€ 25.000,00	€ 19.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di breve termine	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative ad altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	€ 1.640.000,00	€ 645.000,00	€ 500.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	+	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 6.250,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	-	€ 7.425.692,81	€ 1.216.250,00	€ 987.250,00
<i>di cui</i>				
<i>Fondo Pluriennale Vincolato di spesa</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spesa Titolo 2.04 Trasferimenti in conto capitale	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento fondi" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nel triennio 2023-2025, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2023	2024	2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di breve termine	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative ad altre entrate per riduzione di attività finanziarie	+	€ 1.640.000,00	€ 645.000,00	€ 500.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti di medio-lungo termine	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	-	€ 1.640.000,00	€ 645.000,00	€ 500.000,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".*

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\wedge} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\wedge} \text{ Spese}$$

BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	PREVISIONE INIZIALE 2023	PREVISIONE INIZIALE 2024	PREVISIONE INIZIALE 2025
Entrate Tit.9	2.284.000,00	2.284.000,00	2.284.000,00
Spese Tit. 7	2.284.000,00	2.284.000,00	2.284.000,00
RISULTATO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0,00	0,00

Gli equilibri di cassa

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente ha determinato un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2023 pari ad € 4.085.455,57 e prevede di avere un fondo di cassa finale presunto al 31/12/2023 di 6.719.803,50.

Il nuovo equilibrio di bilancio

A partire dall'esercizio 2019, è stato semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2016 tale meccanismo, in sostituzione del patto di stabilità interno, era rappresentato dal saldo di finanza pubblica, disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468, della legge n. 232/2016.

Come noto, il difetto più rilevante del meccanismo come sopra disciplinato era rappresentato dal fatto di considerare rilevanti le spese di investimento, non considerando invece rilevanti delle peculiari forme di finanziamento per gli enti locali:

- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata non finanziato da entrate finali;
- l'accensione di mutui.

A seguito di ciò, gli enti locali:

- accertavano degli avanzi di amministrazione, spesso accompagnati da rilevanti disponibilità di cassa, che non potevano tuttavia finanziare spese di investimento negli esercizi successivi;
- finanziavano una spesa di investimento in un determinato anno, magari tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, costituivano il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, non riuscivano spesso a garantire l'esigibilità della spesa nello stesso anno, vedendo così sfumare il finanziamento nell'anno successivo, in quanto il FPV non veniva considerato un'entrata rilevante ai fini del calcolo del saldo di finanza pubblica;
- non potevano accendere mutui a finanziamento di opere pubbliche, nemmeno nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), in quanto tale entrata non era considerata rilevante (mentre la spesa finanziata lo era) per il calcolo del saldo di finanza pubblica.

Gli interventi della Corte Costituzionale

L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevedeva che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali doveva essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevedeva altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali fosse incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Le sentenze della Corte Costituzionale n. 274/2017 (depositata il 29/11/2017) e n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) hanno tuttavia disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo:

- l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza;
- l'avanzo di amministrazione non può essere oggetto di prelievo forzoso.

La Consulta ha dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabiliva che dal 2020 tra le entrate e le spese finali fosse incluso solo il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (dunque non dall'avanzo di amministrazione), dichiarando, pertanto, l'illegittimità delle norme che, a partire dal 2020, disponevano che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, le spese vincolate nei precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

In attuazione delle sentenze della Corte costituzionale sopra citate, la RGS ha infine emanato il 3/10/2018 la circolare n. 25. Con la circolare n. 25/2018 la RGS, attuando una importante modifica delle modalità del calcolo del saldo di finanza pubblica, ha precisato, solamente però con riguardo al 2018:

- che gli enti locali potevano utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti locali potevano considerare tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

In ogni modo, la circolare RGS n. 25/2018 ha consentito di considerare un'entrata rilevante ai fini del rispetto del saldo di finanza pubblica l'avanzo di amministrazione, ma esclusivamente per il finanziamento di investimenti (anche se tale limitazione non rispettava pienamente il disposto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, le quali imponevano di "sbloccare" l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato indipendentemente dal tipo di spesa finanziata dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato).

Il nuovo equilibrio di bilancio indicato dall'art. 1, commi 819 - 826 della legge n. 145/2018

Il legislatore con l'articolo 1, commi 819-824, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019), ha quindi inteso dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale sopra richiamate, prevedendo che gli enti locali, a partire dal 2019, possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs 118/2011 (cioè delle norme che disciplinano la contabilità armonizzata), disponendo infine (comma 823) l'abrogazione esplicita del previgente vincolo di finanza pubblica. In altri termini, a far data dall'esercizio 2019, può ritenersi superata l'epoca del "doppio binario" e il principio del "pareggio di bilancio", peraltro sancito per le autonomie locali dal richiamato art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243, trova oggi attuazione mediante il solo ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

A questo proposito occorre sottolineare che il legislatore, nel sancire il superamento dei previgenti vincoli di finanza pubblica, con l'art. 1, comma 821, della Legge n. 145/2018, ha stabilito che *"Gli enti (...) si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23*

giugno 2011, n. 118". In pratica si introduce un nuovo concetto di equilibrio, per cui gli enti territoriali si considerano "in equilibrio" in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale vincolo, in linea previsionale, è quindi desumibile dall'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, cui dovrà fare seguito analoga verifica in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

In conclusione, se da un lato il legislatore ha finalmente posto fine alla stagione del "doppio binario" nell'applicazione dei vincoli al bilancio, dall'altro ha voluto introdurre una norma contabile di garanzia, diretta ad assicurare un costante equilibrio tra entrate e spese di competenza, dato che non sarà più possibile, in sede di consuntivo, sanare con un risultato positivo della gestione dei residui un eventuale squilibrio della gestione di competenza.

Enti, organismi strumentali e società partecipate

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Il Comune possiede, le seguenti partecipazioni secondo gli elenchi di cui di seguito riportati:

Ragione sociale	%	SITO INTERNET
CERBAIE SPA IN LIQUIDAZIONE	4,70%	non presente
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A. (A.P.E.S.)	2,10%	https://amministrazionetrasparente.apespisa.it/
GEOFOR PATRIMONIO SRL	0,01%	https://www.geoforpatrimonio.it/societa-trasparente/
POTECO SCARL	4,30%	non presente
RETI AMBIENTE S.P.A	0,28%	Società Trasparente - RetiAmbiente S.p.A. (portaletrasparenza.net)
CTT NORD SRL	0,79%	https://www.cttnord.it/bilanci/P/527
CIVITAS MONTOPOLI SRL	100,00%	https://civitasmontopoli.it/wp-content/uploads/2022/05/BRCIVITA20211231.pdf
CONSORZIO TRA I COMUNI DI SANTA CROCE SULL'ARNO, SAN MINIATO, FUCECCHIO, SANTA MARIA A MONTE, CASTELFRANCO DI SOTTO, MONTOPOLI IN VAL D'ARNO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE E SERVIZI AVANZATI PER LE IMPRESE	16,67%	non presente
FONDAZIONE DOPO DI NOI	5,88%	https://dopodinoipisa.it/amministrazione-trasparente#toggle-id-1
SOCIETA' DELLA SALUTE EMPOLESE VALDARNO VALDELSA	3,07%	https://www.sdsempolesevaldarnovaldelsa.it/trasparenza/bilanci/bil-prev-cons/bilanci-2021
ATO TOSCANA COSTA	0,68%	https://atotoscanacosta.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza
AUTORITA' IDRICA TOSCANA A.I.T.	0,11%	https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/

**Piano di razionalizzazione 2022
approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29/12/2022**

NOME SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DECRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
CERBAIE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4,70%	Progettazione e gestione sistemi di reti, acquedotti e fognature	Dismissione
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A. (A.P.E.S.)	2,10%	Gestione Immobili E.R.P.	Mantenimento
GEOFOR PATRIMONIO S.R.L	0,01%	Proprietà beni patrimoniali afferenti il servizio rifiuti	Dismissione
POTECO SCARL	4,30%	innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa alle piccole imprese	Mantenimento
RETI AMBIENTE S.p.A	0,28%	rifiuti nell'A.T.O.	Mantenimento
C.T.T NORD SRL	0,79%	Gestione TPL	Dismissione
CIVITAS MONTOPOLI SRL	100,00%	Gestione farmacia comunale	Mantenimento

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11). In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti è conforme alle prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal principio contabile.

Ove, alla luce di modifiche e/o integrazioni normative che eventualmente sopravverranno per l'anno 2023, si rendessero necessarie variazioni al bilancio di previsione ed ai relativi allegati nonché modifiche ai regolamenti concernenti le entrate, le stesse dovranno essere apportate nei tempi idonei ad assicurare la permanenza degli equilibri finanziari ed il buon andamento della gestione amministrativa.

Montopoli in Val D'arno, lì

Il Responsabile ad interim del Settore Affari
finanziari
Arch. Fausto Condello